

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

AMBIENTE E CLIMA

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero T1.2020.0051548 del 10/11/2020 09:42

Firmato digitalmente da AUGUSTO CONTI

Elenco allegati:

RL_RLAOOT1_2020_3624.pdf.p7m

2020.11.09-dgr-3811+Alleg.pdf

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005. Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02.6765.1

www.regione.lombardia.it

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
D.G. CRESCITA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLO SVILUPPO

Email: cress@pec.minambiente.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E T.T.M.
COMM. TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Email: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

PROVINCIA DI LODI

Email: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

COMUNE DI BERTONICO

Email: comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it

COMUNE DI TURANO LODIGIANO

Email: comune.turanolodigiano@pec.regione.lombardia.it

PARCO REGIONALE ADDA SUD

Email: parco.addasud@pec.regione.lombardia.it

SORGENIA POWER S.P.A.

Email: sorgenia.power@legalmail.it

Oggetto: [ID-VIP 4910] - Procedura di v.i.a. relativa al progetto d impianto "peaker" presso la centrale termoelettrica di Bertonico - Turano Lodigiano.

[Istruttoria regionale VIA193-MA]

Espressione del parere regionale.

Si trasmette la deliberazione XI/3811 del 09.11.2020, con la quale la Giunta Regionale ha espresso il parere in ordine alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto in argomento.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
AUGUSTO CONTI



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 3811

Seduta del 09/11/2020

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Raffaele Cattaneo

Oggetto

ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DEL NUOVO IMPIANTO "PEAKER" DA 330 MWE PRESSO LA CENTRALE TERMoeLETTRICA DI BERTONICO E TURANO LODIGIANO (LO). PROPONENTE: SORGENIA POWER S.P.A. - MILANO. [ISTRUTTORIA REGIONALE VIA193-MA - PROCEDURA M.A.T.T.M ID-VIP:4910]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Mario Nova

Il Dirigente Augusto Conti

L'atto si compone di 17 pagine

di cui 12 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito richiamato come "codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla parte seconda - da ultimo modificata dal d.lgs. 104/2017 - recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA)";
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale", come modificata da ultimo con le ll.rr. 36/2017 e 17/2018;
- il regolamento regionale 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010, vigente al momento dell'avvio dell'istruttoria in oggetto;

CONSIDERATO che:

- il codice dell'ambiente prevede, all'art. 7-bis, comma 4, che in sede statale il provvedimento di VIA è adottato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali, nelle forme e con le modalità di cui all'art.25, comma 2 e all'art. 27, comma 8;
- la l.r. 5/2010 dispone all'art. 11, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di VIA in sede statale, è formalizzata mediante deliberazione della Giunta, ai sensi dell'art. 4 del r.r. 5/2011;

PRESO ATTO che:

- in data 03.10.2019 la soc. Sorgenia Power s.p.a., con sede legale a Milano [nel seguito "il proponente"], ha depositato presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare [MATTM] l'istanza di VIA relativa al progetto di un nuovo impianto "peaker", con potenza di 330 MWe, in affiancamento alla centrale termoelettrica in esercizio nei comuni di Bertonico e Turano Lodigiano;
- la tipologia progettuale è quella di cui al p.to 2 dell'all. II alla parte seconda del codice dell'ambiente: "centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 W"; compete al MATTM anche la valutazione di incidenza quando sono potenzialmente interessati siti della Rete Natura 2000;
- il 14.10.2019 il MATTM ha dichiarato la procedibilità dell'istruttoria di VIA, contestualmente dando per acquisito il concorrente interesse regionale;
- l'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto - ai sensi della l. 55/2002 - è in capo al Ministero per lo sviluppo economico, d'intesa con la Regione, e comprende la pronuncia di VIA, l'autorizzazione integrata



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ambientale (AIA) e ogni altro titolo necessario; a tal fine, il MISE ha formalmente avviato in data 03.10.2019 il relativo procedimento e indetto la Conferenza di Servizi secondo la modalità semplificata ai sensi dell'art. 14-bis della l. 241/1990;

- a seguito della prima analisi condotta dalla Commissione istruttoria regionale (CVIA) sono derivate specifiche richieste di integrazioni, approfondimenti e chiarimenti, formulati con nota del 13.01.2020 al MATTM, , e da questi trasmesse al Proponente il 27.02.2020, unitamente a quelle formulate dalla propria Commissione tecnica (CTVA), dal Ministero per i beni culturali e ambientali (MIBACT), dalla Provincia di Lodi, dal Comune di Turano Lodigiano e dall'istituto Superiore di Sanità (ISS); il Proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta in data 27.03.2020;

RILEVATO che

- il sito di progetto si trova all'interno dell'area industriale precedentemente occupata dalla raffineria Sarni - Gulf, che interessa una superficie di 178 ha nei comuni di Bertonico, Terranova dei Passerini e Turano Lodigiano; dismessa la raffineria, dal 1998 sono stati messi in atto gli interventi di bonifica dei terreni contaminati da idrocarburi, conclusi con la certificazione rilasciata dalla Provincia di Lodi;
- sull'area è in esercizio una centrale turbogas a ciclo combinato da 800 MWe, gestita da Sorgenia Power, che intende installare, su una superficie di circa 2,5 ha, tre unità termoelettriche con potenza di 110 MW ciascuna nel Comune di Bertonico; il Comune di Turano Lodigiano è interessato dal cavidotto interrato di connessione con la rete di trasmissione elettrica di Terna;
- le tre unità in progetto utilizzano turbine a gas in ciclo aperto (TCA), e sono destinate all'esercizio in condizioni di richiesta di picco della rete elettrica, con un funzionamento previsto in non più di 500 ore/anno; lo scarico dei fumi è previsto mediante tre camini indipendenti alti 60 m; i collegamenti funzionali sfruttano il metanodotto e la connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) già a servizio dell'esistente centrale;

VISTA la "Relazione istruttoria", allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione - qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della l. 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto - approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA [art. 5 del r.r. 5/2011] nella seduta n. 18 del 04.11.2020;

RILEVATO che la suddetta relazione istruttoria rassegna, in sintesi, le seguenti conclusioni:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- esaminata la documentazione depositata dal proponente, con le successive integrazioni, il progetto dell'impianto peaker associato alla centrale in esercizio di Bertonico e Turano Lodigiano si può considerare nel complesso ambientalmente compatibile in ragione innanzitutto della specifica funzione assegnata [soccorso in caso di richieste di picco di potenza nella rete] e tenendo conto della valutazione operata – in ordine alle emissioni in atmosfera – con criterio precauzionale a fronte dell'effettivo tempo di funzionamento annuale previsto in 500 ore;
- si evidenzia altresì l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 presenti nell'intorno del sito industriale in questione;
- ciò è condizionato - oltre al pieno rispetto delle mitigazioni e precauzioni operative definite dal Proponente stesso per le fasi di costruzione ed esercizio – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella Relazione istruttoria relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, in particolare riguardo allo sviluppo di dettaglio del piano di monitoraggio ambientale;

RITENUTO di condividere i contenuti e gli esiti della suddetta relazione istruttoria;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'obiettivo Ter.09.02.198 "Conseguire un elevato livello di qualità e accettabilità dei progetti sottoposti a valutazione ambientale" del vigente PRS;

Ad unanimità dei voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di approvare la "Relazione istruttoria", allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
2. di esprimere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un parere positivo in ordine al progetto del nuovo impianto "peaker", con potenza di 330 MWe, in affiancamento alla centrale termoelettrica in esercizio nei comuni di Bertonico e Turano Lodigiano, come proposto da Sorgenia Power s.p.a., con la condizione che siano pienamente attuate le mitigazioni e le precauzioni operative definite dal Proponente stesso per le fasi di costruzione ed esercizio, e siano osservate le ulteriori raccomandazioni e prescrizioni proposte nell'allegata relazione istruttoria relativamente ai diversi fattori e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

componenti ambientali, e con riguardo in particolare allo sviluppo di dettaglio del piano di monitoraggio ambientale;

3. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed agli Enti territoriali interessati;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la VIA ["SILVIA"].

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

**CENTRALE TERMoeLETRICA – IMPIANTO “PEAKER” –
COMUNI DI BERTONICO E TURANO LODIGIANO (LO)**

Proponente: Sorgenia Power s.p.a. - Milano

Codice sistema informativo regionale: **VIA193-MA**

Codice procedura MATTM: **ID-VIP 4910**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Approvata dalla Commissione nella seduta del 04.11.2020

Richiamo alla localizzazione e alle caratteristiche del progetto

Il sito di progetto si trova all'interno dell'area industriale a suo tempo occupata dalla raffineria Sarni-Gulf, che interessa una superficie di 178 ha nei comuni di Bertonico, Terranova dei Passerini e Turano Lodigiano, nella parte centro orientale della pianura lodigiana, a margine della incisione del fiume Adda.

A seguito della dismissione della raffineria, dal 1998 furono messi in atto gli interventi di bonifica dei terreni contaminati da idrocarburi, conclusi con la certificazione rilasciata dalla Provincia di Lodi.

Sull'area è oggi in esercizio una centrale turbogas a ciclo combinato da 800 MWe, gestita dallo stesso Proponente Sorgenia Power.

Il progetto in esame concerne l'installazione – presso tale centrale e su una superficie di circa 2,5 ha nel Comune di Bertonico - di tre unità termoelettriche con potenza di 110 MWe ciascuna.

Il Comune di Turano Lodigiano è interessato dall'attraversamento del cavidotto interrato di connessione con la sottostazione a 380 kV.

Le tre previste unità utilizzano turbine a gas in ciclo aperto (TCA), e sono destinate all'esercizio in condizioni di richiesta di picco della rete elettrica.

Sulla base delle valutazioni rese disponibili da Terna, si stima che l'impianto funzioni per non più di 500 ore/anno.

Lo scarico dei fumi è previsto mediante tre camini indipendenti alti 60 m.

Quanto ai collegamenti funzionali, si sfruttano quelli a servizio dell'esistente centrale:

- alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) tramite due nuovi stalli inseriti all'interno della stazione di Terna già connessa all'elettrodotto Tavazzano - S. Rocco al Porto;
- al gasdotto di Sorgenia Power connesso alla linea Ripalta- Cortemaggiore (DN1200, 1ª specie) della dorsale SNAM, mediante una diramazione interna alla centrale.

Valutazioni di merito: premessa

Le osservazioni e considerazioni che seguono derivano:

- dalla prima analisi condotta dalla Commissione istruttoria regionale (CVIA), dalla quale sono derivate specifiche richieste di integrazioni, approfondimenti e chiarimenti; tali richieste sono state comunicate con nota prot. T1.01856 del 13.01.2020 al MATTM, e da questi trasmesse al Proponente il 27.02.2020, unitamente a quelle formulate dalla propria Commissione tecnica (CTVA), dal Ministero per i beni culturali e ambientali (MIBACT), dalla Provincia di Lodi, dal Comune di Turano Lodigiano e dall'istituto Superiore di Sanità (ISS);
- dall'analisi delle integrazioni depositate dal Proponente il 27.03.2020.

Atmosfera

Per valutare l'impatto sulla qualità dell'aria in fase di esercizio è stata condotta una simulazione modellistica per i seguenti scenari emissivi:

- ante operam, cioè esercizio della sola centrale attuale a ciclo combinato (CCGT), costituita da due gruppi turbogas (TG) e una turbina a vapore (TV) della potenza complessiva di 800 MWe; le emissioni significative sono costituite da NOx e CO, mentre non sono considerate emissioni di NH3 in assenza del catalizzatore SCR per l'abbattimento degli ossidi di azoto; le emissioni sono valutate per l'intero anno (8.760 h), a fronte di un esercizio massimo teorico di 8.160 h al netto delle fermate obbligatorie;
- di progetto, che considera l'esercizio cumulato dell'esistente e dei tre prospettati moduli peaker turbogas a ciclo aperto (TCA) che aggiungono una potenza di 330 MWe; le emissioni significative dell'impianto sono costituite da NOx, CO e NH3, quest'ultima dovuta alle concentrazioni residue del reagente ammoniacca immesso nel catalizzatore SCR; le emissioni sono valutate per 8.760 h/anno in condizioni di esercizio al 100% del carico nominale, a fronte di un esercizio atteso esclusivamente in condizioni di richiesta di picco della rete, per un massimo stimato in circa 500 h/anno.

Sono state confrontate le ricadute stimate per tali scenari, prendendo in considerazione gli inquinanti NOx, CO e NH3; si è assunto che le concentrazioni di NO2 siano pari al 75% di quelle di NOx previste dal modello.

In merito alla revisione della simulazione modellistica presentata con le integrazioni, il modello non appare variato; risulta quindi superflua una rivalutazione metodologica della simulazione.

A partire dalle emissioni calcolate per la fase di esercizio, la simulazione di dispersione degli inquinanti evidenzia i risultati su una serie di recettori individuati nel dominio indagato, considerando le annualità 2017 e 2018.

A seguito di specifica richiesta di integrazioni formulata da R.L., è stato poi incrementato il numero di recettori considerati, estendendolo ai nuclei e centri abitati maggiormente esposti, prendendo in considerazione nella nuova simulazione gli stessi scenari.

Gli inquinanti considerati sono costituiti da NOx, CO e NH3; viene inoltre valutata la formazione di particolato secondario.

Si prende atto, inoltre, che [v. allegato integrativo "A - Studio sulla diffusione degli inquinanti emessi in atmosfera"]:

- la simulazione valuta le ricadute al suolo nello scenario di progetto che, come osservato, considera l'esercizio cumulato dell'esistente CCGT e dei tre TGA prospettati, a massimo carico per 8.760 h/anno, a fronte di una media di funzionamento reale di 2.231 h/anno registrata negli ultimi tre anni, e al funzionamento di progetto dei TGA previsto in 500 h/anno;
- non sono presenti altri grandi impianti di combustione [> 50 MWt] nell'area di 30 x 30 km centrata sull'impianto di Bertónico;

- il contributo dei tre TGA è stato calcolato considerando due accensioni al giorno per ciascun turbogas e per tutti i giorni dell'anno.

Nel merito si osserva quanto segue.

- Riguardo all'avviamento del peaker in progetto, nello studio è precisato che tale fase per i tre TGA ha una durata di 8 minuti, con emissione massica di NOx inferiore alla condizione di esercizio [per cui, dunque, non viene valutata la concentrazione in avviamento], mentre quella di CO è superiore. Per quest'ultimo, normato sulla media mobile di 8 ore, se si ipotizzano due avviamenti in tale arco di tempo il rateo emissivo medio è valutato superiore del 14% rispetto alla fase di esercizio. Se queste otto ore fossero esattamente quelle in cui viene predetto il massimo in fase di esercizio, rivalutando la massima concentrazione media mobile di 8 ore dovuta ai TGA, il valore limite verrebbe comunque ampiamente rispettato.
- Gli incrementi di concentrazione di NOx e CO dovuti al funzionamento dell'impianto peaker (differenza tra ante e post operam) presso i 36 recettori individuati possono essere considerati non significativi secondo l'approccio dell'Agenzia Ambientale Britannica [UK Environmental Agency], ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA le quali, infatti, affermano che l'impatto è da considerare non significativo se inferiore all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiore al 10% del valore limite short term; si rileva, per chiarezza, che impatti superiori non sono di per sé significativi ma, semplicemente, non possono essere preliminarmente considerati trascurabili.
- Quanto alla media mobile di otto ore di CO sull'intero dominio, in nessuno dei due scenari viene superato il limite normativo; il contributo complessivo nello scenario totale post operam si mantiene oltre due ordini di grandezza al di sotto del limite.
- Per NO2 i valori di concentrazione simulati ai recettori risultano sotto la soglia di non significatività, ad eccezione di un valore appena sopra la soglia per uno dei recettori per il valore del percentile sul limite orario e di un altro per la media annua - in una delle due annualità valutate - entrambi nello scenario post operam; i valori incrementali dovuti al nuovo impianto risultano di per sé sottosoglia. Per CO i valori simulati risultano ampiamente sottosoglia, così come per le stime di PM2.5 secondario.
- Viene precisato che, considerando i valori massimi sul dominio, se si sommasse cautelativamente la variazione di concentrazione massima del percentile alla massima concentrazione media di 1 ora di NO2 registrata dalla centralina di Bertinico, si rimarrebbe ampiamente al di sotto del limite di legge; analogamente, se si sommasse la massima variazione di concentrazione media annuale alla concentrazione media annuale di NO2 registrata dalla centralina di Bertinico, si rimarrebbe al di sotto del limite di legge.
- Per NH3 si hanno emissioni solo nello scenario di progetto; non vi sono tuttavia limiti normativi per la qualità dell'aria per questo parametro, che può contribuire alla formazione di particolato secondario ed eventualmente di odori; ciò nonostante, si rileva che il massimo giornaliero di ricaduta previsto è pari a 1,8 µg/m³ e presso i recettori risulta di 0,58 µg/m³, quando - a titolo di confronto - nella centralina di Bertinico nel 2018 la media giornaliera varia da un minimo di 4 µg/m³ a un massimo di 101 µg/m³, con una media di 34 µg/m³;
- Viene inoltre indicato, riguardo alla concentrazione media di NH3 nelle 24 ore, che i massimi sul dominio di simulazione risultano di circa due ordini di grandezza inferiori rispetto al valore di riferimento indicato dagli AAQC del Ministero dell'Ambiente dell'Ontario.
- Riguardo al particolato secondario: circa la media annuale del PM2,5 secondario, si afferma che il massimo incremento della media annuale nel passaggio tra ante e post operam è pari a 0,008 µg/m³ (presso il recettore R7- Secugnago), e può essere considerato non significativo secondo le citate linee guida UK.

▫ Per quanto riguarda i COV lo studio evidenzia che il valore massimo predetto da CALPUFF per la massima media di tre ore sull'intero dominio di simulazione è risultato di 0,88 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2017, e di 0,85 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2018; in assenza di un limite di concentrazione per i COV totali, si è fatto riferimento al d.p.c.m. 28.03.1983 [ancorché abrogato] che definiva un limite di 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ "da adottarsi soltanto nelle zone e nei periodi dell'anno nei quali si siano verificati superamenti significativi dell'standard dell'aria per l'ozono"; si riscontrano pertanto valori di due ordini di grandezza inferiori.

Poste queste osservazioni, si richiama che l'approccio utilizzato nello studio mira ad individuare i valori che probabilmente non avranno effetti significativi sulla qualità dell'aria, ma non implica che quelli superiori alla soglia di non significatività siano automaticamente critici. È tuttavia opportuno che sia posta attenzione agli aspetti di monitoraggio, esposti nel seguito.

Preso atto, quindi, delle previsioni del Proponente in merito alle fasi di transitorio, e considerando da un lato che in via generale tali fasi possono presentare problematiche in termini emissivi, dall'altro che le valutazioni di compatibilità sono state effettuate cautelativamente su un funzionamento continuo nel corso dell'intero anno, si ritiene opportuno che, nell'ambito del monitoraggio definito in sede di AIA, attraverso i dati del rilievo in continuo forniti dallo SME, venga verificato che i flussi di massa annui non superino quelli degli scenari simulati nella valutazione di compatibilità, tenendo conto in particolare anche degli NOx.

Riguardo alla fase di costruzione, è stata simulata la dispersione atmosferica degli inquinanti (polveri, NOx, CO e COV) emessi dal traffico indotto, considerando il valore di picco in tale fase, pari a 6 mezzi pesanti e 20 mezzi leggeri per ora [dalle h. 06 alle 18 e 7/7, senza considerare il fermo nei giorni di sabato e domenica].

Sono stati utilizzati i fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2014 per tipologie di veicolo e di strada [Fonte: INEMAR - ARPA Lombardia], riepilogati in specifica tabella nello studio [v. tab. 45]; per i veicoli pesanti sono stati utilizzati i fattori di emissione di "veicoli pesanti > 3,5 t".

Facendo riferimento ai criteri di significatività di cui alle linee guida citate, i risultati delle simulazioni mostrano valori massimi di dominio stimati per NO2 inferiori in termini di valore orario e superiori (sebbene largamente sotto il limite normativo) come media annuale; i valori stimati ai 36 recettori risultano tuttavia sottosoglia per entrambi i parametri, così come per CO e PM10.

Per la fase di cantiere sono proposte misure mitigative per il contenimento delle emissioni di polveri. In aggiunta ad esse è tuttavia necessario:

- limitare a 20 km/h la velocità dei mezzi operativi nell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati;
- effettuare lo stoccaggio di cemento, calce e di altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento in sili;
- movimentare tali materiali, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi.

In merito al piano di monitoraggio ambientale (PMA), è prevista l'integrazione dell'attuale sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni [SME - connesso alla rete regionale della Lombardia prevista dalla d.g.r. 8/11352/2010] con i monitoraggi in continuo della qualità dei fumi presso i tre camini in progetto. In corrispondenza di ciascuno dei punti di emissione e in tutte le condizioni di marcia dei moduli [start/stop, regime e transitori], sono previste misurazioni in continuo dei principali parametri di processo: NOx, CO, NH3.

Il PMA prevede inoltre l'effettuazione di campagne di rilevamento dei principali inquinanti in corrispondenza dei punti di massima ricaduta in prossimità dei centri abitati, sulla base di un piano di dettaglio che dovrà essere definito con ARPA Lombardia.

Ad esito di queste campagne verrà valutato, di concerto con ARPA e MATTM, se e con quale cadenza proseguire tale monitoraggio.

Inoltre, proseguirà l'analisi della qualità dell'aria attraverso le centraline di Bertonico e Lodi, di proprietà Sorgenia Power e già gestite da ARPA in virtù di una specifica convenzione.

Ciò richiamato, specifiche considerazioni e proposte di integrazione / affinamento del PMA saranno espone nel paragrafo dedicato.

Rumore

In relazione allo stato ante operam, ad integrazione di quanto già presentato sono state eseguite nel febbraio 2020 due nuove serie di misure (ambientali e residue) per un periodo di 24 ore; all'interno della sessione di misura ambientale sono stati quantificati i contributi sonori della centrale termoelettrica nelle diverse condizioni di esercizio [avvio, pieno regime, arresto].

Tali misure evidenzerebbero di fatto il rispetto dei limiti assoluti e la non applicabilità del criterio differenziale. Si osserva che per il recettore R2 (Cascina Bolchignano - comune di Turano Lodigiano) gli andamenti dei livelli sonori evidenziano una corrispondenza significativa tra gli incrementi di LAeq e gli incrementi di potenza erogata dalla centrale.

Inoltre, è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico in condizione di esercizio nello stato di progetto, tenendo conto del differenziale "dell'intero impianto, ovvero i generatori già in servizio e l'ampliamento in progetto" [pag.22 - fascicolo C_003_0_Allegato M]. Anche in questo caso viene confermato il rispetto dei limiti assoluti e la non applicabilità del criterio differenziale, confermando ovviamente l'incremento dei livelli sonori al recettore R2 con l'attivazione dell'impianto.

Riguardo alla valutazione previsionale dell'impatto prodotto dalla fase di cantiere, viene dichiarato che è stata riferita al solo periodo diurno, in quanto non sono previste attività notturne e che, relativamente al limite differenziale di immissione riguardante le attività di cantiere, "come rumore residuo è stato considerato il livello equivalente medio misurato nelle due campagne di indagine (comprensivo quindi anche del contributo dovuto alla centrale attualmente in esercizio)" [pag. 27 - fascicolo C_003_0_Allegato M].

Tra le diverse fasi di costruzione è stata effettuata una simulazione riferita alla predisposizione delle fondazioni, in quanto scenario ritenuto più gravoso in termini di emissioni acustiche, e al traffico indotto, relativamente al periodo di picco.

In tale ambito è stato valutato il rispetto dei limiti assoluti e la non applicabilità del criterio differenziale. In relazione al recettore R2 si osserva comunque un più che significativo incremento della rumorosità attuale.

Si sottolinea in proposito che, durante la fase di monitoraggio deve essere prestata attenzione alla verifica della effettiva non applicabilità del criterio differenziale, con particolare riferimento al recettore R2.

Anche per questa componente saranno espone nel seguito specifiche considerazioni e proposte di integrazione / affinamento del PMA.

Campi elettromagnetici

Il documento "Allegato C - Campi elettromagnetici – Rev. 0" del 28.02.2020 riporta una simulazione, tramite modello matematico, per la determinazione delle fasce di rispetto e delle DPA (distanze di prima approssimazione), così come definite dalla vigente normativa, relative all'impianto peaker in progetto e alla interconnessione alla vicina stazione AT di Terna; del modello sono stati forniti la descrizione e i dati di input.

Si osserva che, sulla base delle condizioni imposte, verrebbe evidenziato che all'interno della DPA non sono presenti recettori.

Va evidenziato che i risultati così come mostrati nella relazione tecnica non sono di facile lettura. Si ritiene necessario che, ai fini dell'approvazione del progetto, venga predisposta una ortofoto di un'ampia area di interesse nella quale vengano ripostati i recettori e le DPA stimate, ai fini di una più adeguata visualizzazione dei risultati.

Ambiente idrico

Dall'esame delle integrazioni fornite dal Proponente [All. D - "Piano di Monitoraggio Ambientale"; All. G - "Integrazioni relative alla fase di cantiere"; All. P - "Idrogeologia e qualità delle acque"] emergono le seguenti considerazioni.

I corpi idrici sotterranei non saranno impattati da scarichi né in fase di cantiere né in fase di esercizio, in quanto è previsto il convogliamento degli scarichi derivanti dal nuovo impianto ai sistemi di trattamento e riutilizzo già in esercizio nella centrale.

Si segnala però che - forse per un refuso [pagg 18-19 dell'All. D "Piano di Monitoraggio Ambientale"] - non risulta chiaro se il recapito finale previsto per i reflui derivanti dalle acque nere inviate in vasca Imhoff sia una dispersione negli strati del sottosuolo o un allontanamento come rifiuto.

Considerato che i lavori di scavo e delle fondazioni raggiungono ed attraversano la falda per alcuni metri, occorrerà prestare la massima attenzione, soprattutto in fase di cantiere, affinché non avvengano sversamenti accidentali e/o altre contaminazioni della falda stessa, che dovrà essere opportunamente monitorata anche attraverso il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) già in essere in ambito AIA.

Poiché dalla documentazione si evince che il PMC risulta attualmente sottoposto a procedura di riesame, si ritiene che quella possa essere la sede opportuna per una eventuale rivalutazione del numero e dell'ubicazione dei piezometri esistenti che tenga conto anche del nuovo insediamento.

Anche i corpi idrici superficiali presenti nell'intorno del sito in esame non saranno impattati da scarichi in fase di cantiere né di esercizio; nell'allegato "D - Piano di Monitoraggio Ambientale" in relazione alle acque superficiali è riportata la seguente dichiarazione: *"Si specifica inoltre che la messa in esercizio dell'Impianto Peaker non apporterà alcuna modifica al sistema idrografico esistente, né si prevede possa avere interazioni con lo stesso"*.

Per quanto attiene i dati dei monitoraggi ARPA citati nell'All. P, per le acque superficiali, si conferma che essi sono stati tratti dal Rapporto Stato Ambiente del 2018 e sono pertanto corretti.

Sotto il profilo della polizia idraulica, il Proponente ha provveduto alla redazione della "Relazione di invarianza idraulica" [All. O alla documentazione integrativa], con riferimento alle prescrizioni del regolamento regionale 8/2019.

Poiché il progetto contempla interventi in prossimità di elementi del reticolo idrico principale regionale [colatore Valguercia e canale Muzza] - va richiamato quanto prescritto dalla d.g.r. X/6738/2017 relativa all'attuazione del "Piano di gestione dei rischi di alluvione" (PGRA) nel settore urbanistico e della pianificazione di emergenza; i Comuni di Bertinico e Turano L. sono interessati da aree allagabili perimetrate nelle mappe di pericolosità [v. all. 2 alla citata d.g.r.].

Ne consegue che, in fase autorizzativa, il progetto dovrà essere corredato da asseverazione di congruità con la componente geologica dei PGT comunali e le limitazioni

derivanti dal PGRA, secondo lo schema di cui all'all. 6 alla stessa d.g.r., nonché da verifica in rapporto ai piani di emergenza comunali.

In tale sede inoltre - in relazione alla necessità di nuovi scarichi nei corpi idrici, segnatamente nel colatore Valguercia - si dovrà provvedere alla variante alle concessioni di Polizia Idraulica già precedentemente rilasciate dal competente Ufficio Territoriale Regionale [atti LO-00004 e LO-00007], dei quali non si fa cenno nella relazione.

Componenti naturalistiche e biodiversità

Come già evidenziato nel documento regionale di richiesta di integrazioni, nell'analisi e valutazione degli impatti sulle componenti non sono state specificamente applicate le linee guida di cui alla d.g.r. X/5565/2016, peraltro cogenti solo nel caso di v.i.a. regionale, la cui applicazione a casi come quello in esame viene tuttavia suggerita.

Nel merito si osservava comunque la sostanziale assenza di una valutazione degli impatti del progetto sulla componente biodiversità.

Lo Studio di Incidenza (s.inc.) successivamente depositato [all. B delle integrazioni] ha valutato i possibili impatti dell'opera - per le fasi di costruzione e di esercizio] sulla Rete Natura 2000. Nell'intorno di 10 km dall'area di progetto sono presenti i seguenti siti:

- IT2090001 - Monticchie;
- IT2090007 - Lanca di Soltarico;
- IT2090008 - La Zerbaglia;
- IT2090009 - Morta di Bertónico;
- IT2090010 - Adda Morta;
- IT2090011 - Bosco Valentino;
- IT2090502 - Garzaie del Parco Adda Sud.

Il sito più vicino risulta la ZSC IT2090009, localizzata ad oltre 3 km dalla centrale.

Lo Studio ha tenuto inoltre conto dei possibili impatti sugli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) presenti localmente. Il sito di progetto è infatti ricompreso tra l'elemento di primo livello RER lungo il Colatore Muzza e gli elementi di secondo livello che si articolano lungo il colatore Valguercia. Su tale colatore si colloca un varco da preservare quale elemento di connessione verso l'elemento di primo livello.

Inoltre, rispetto agli elementi di rete ecologica individuati a livello provinciale, l'ambito di progetto si colloca a sud del Parco dell'Adda Sud tra la fascia delle aree di protezione dei valori ambientali lungo il colatore Muzza e le aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli che si snodano lungo il colatore Valguercia e il comparto agricolo a sud di esso.

Lo s.inc. evidenzia i seguenti aspetti progettuali utili alla valutazione complessiva del progetto:

- l'accesso al nuovo Impianto avverrà tramite l'esistente viabilità industriale, parzialmente da modificare in corrispondenza dell'area di progetto; non sono previste nuove infrastrutture di connessione energetica e viabilistica;
- la prima attività della fase di costruzione consiste nella rimozione dello strato vegetale di terreno nel sedime del nuovo impianto e nell'area di cantiere, all'interno del quale verrà stoccato il terreno in area dedicata;
- è prevista la realizzazione di una fascia verde larga circa 10 m lungo il perimetro dell'Impianto, con piantumazione di un doppio filare alberato (*Populus* sp.) in analogia con le piantumazioni perimetrali già previste nella centrale in esercizio; complessivamente la superficie delle aree verdi perimetrali alberate previste è di circa 3.500 m².

Vengono analizzate le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000 per le fasi di costruzione e di esercizio, evidenziando che:

- non si prevedono interferenze dirette del progetto con tali siti, in quanto essi sono localizzati a distanza di almeno 3 km; tutte le opere verranno realizzate all'interno del comparto industriale ex Sarni Gulf;
- non è presumibile alcuna sottrazione di habitat di interesse comunitario, dato che l'intervento interessa esclusivamente aree a destinazione industriale già precedentemente utilizzate;
- non sono ipotizzabili impatti con la falda acquifera in corrispondenza dei siti Natura 2000, non essendo previsti emungimenti;
- non sono previsti prelievi o scarichi di processo nei corpi idrici superficiali; le acque meteoriche provenienti dall'Impianto saranno avviate al sistema "zero discharge" della Centrale esistente; gli eventuali scarichi delle acque meteoriche in eccesso saranno convogliate nel Colatore Valguercia;
- non è ipotizzabile un inquinamento delle acque superficiali e sotterranee presso i siti Natura 2000, in quanto non sono previsti scarichi in fase di cantiere né utilizzo di additivi in fase di trivellazione; nella fase di esercizio non sono previsti scarichi di processo ed è invece prevista l'adozione di accorgimenti per impedire lo scarico di acque meteoriche contaminate e sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- per quanto concerne la qualità dell'aria, non si prevedono impatti sui siti della Rete Natura 2000 durante la fase di cantiere, vista la natura locale delle emissioni e stante la distanza dei siti dall'area di intervento; per quanto concerne la fase di esercizio, le analisi relative alla dispersione di NOx, CO, NH3 e PM 2,5 hanno messo in luce come gli apporti attribuibili al nuovo Impianto in progetto siano trascurabili in corrispondenza del sito più esposto, la ZSC IT2090010 "Adda Morta";
- data la distanza dei siti della Rete Natura 2000 dall'area di intervento non si prevedono impatti causati dal rumore o dai campi elettromagnetici;
- non è previsto un aumento sostanziale del traffico;
- per quanto riguarda la possibilità di "immissione" di specie alloctone l'interferenza è stimata nulla, in quanto la sistemazione a verde delle aree prevede esclusivamente l'impiego di specie autoctone (specie del genere Populus);
- non si prevede che la realizzazione di tre camini alti 60 m, con diametro esterno di circa 7 m, possa influenzare l'avifauna o la chiropterofauna presente nei siti; la presenza di illuminazione notturna, l'assenza di parti in movimento e di nuove strutture quali tralicci e cavidotti aerei, non determinerà l'incremento delle collisioni accidentali;
- il progetto non risulta incompatibile con quanto previsto dalle misure di conservazione generali o sitespecifiche dei siti.

In merito alla valutazione effettuata circa il pericolo di "immissione" di specie alloctone, si evidenzia tuttavia che il problema della diffusione di tali specie non è legato unicamente all'utilizzo di specie non autoctone nella realizzazione di opere a verde ma, soprattutto, alla colonizzazione spontanea in particolare dove il suolo risulta degradato e/o nudo come accade nelle aree di cantiere.

Pertanto, il PMA non prevede alcuna attività di monitoraggio per quanto riguarda le componenti flora, fauna ed ecosistemi.

Si evidenzia la necessità di verificare che le aree di cantiere non vengano colonizzate da specie vegetali alloctone invasive e che, qualora ciò avvenga, vengano messe in atto misure idonee per il contenimento e per impedirne la diffusione all'esterno.

Lo s.inc. analizza anche le possibili interferenze del progetto sulla Rete Ecologica, valutando gli effetti indiretti del cantiere sui seguenti elementi prossimi al sito di progetto:

- elemento di primo livello della RER lungo il Colatore Muzza;
- elementi di secondo livello della RER che si articolano lungo il colatore Valguercia;
- varco da preservare tra il colatore Muzza e il colatore Valguercia.

Lo studio specifica che non è previsto consumo di suolo agricolo o naturale a carico degli elementi individuati dalla rete ecologica, poiché l'impianto e il relativo cantiere verranno realizzati all'interno dell'area industriale. Il prelievo idrico previsto sarà a carico della rete delle acque industriali esistente, senza interessare gli elementi della rete ecologica.

Si ipotizza un'interferenza negativa con il varco della rete ecologica laddove il colatore Valguercia si raccorda con l'elemento di primo livello della RER lungo il Colatore Muzza. Tuttavia, il passaggio attraverso tale elemento della RER avverrà su un ponte già esistente e l'impatto sulla qualità dell'aria si stima non significativo, di entità limitata e comunque circoscritta nel tempo.

Nel complesso, per quanto sopra considerato, si può esprimere un parere di Valutazione di Incidenza positiva, evidenziando però la necessità di:

- prevedere il monitoraggio della possibile colonizzazione delle aree di cantiere da parte delle specie vegetali alloctone invasive elencate nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" [v. l.r. 10/2008; d.g.r. XI/2658/2019]; qualora si verificasse l'ingresso di tali specie dovranno essere messe in atto le misure più idonee per evitarne la diffusione; a tal proposito si segnala che per la Lombardia è stata individuata una "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene" (<http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>);
- più in generale – non potendosi escludere potenziali impatti, anche se si ipotizzano "non significativi", sulle componenti in parola – verificare in fase post operam tale "non significatività" attraverso specifiche azioni di monitoraggio, come indicato nella successiva sezione relativa alle valutazioni sul PMA;
- dettagliare, nello sviluppo esecutivo del progetto, gli interventi volti alla conservazione delle residue aree naturali (allargamento delle fasce boscate prossime all'opera) ed allo sviluppo di una rete di corridoi naturali adeguatamente strutturati, per ristabilire una connessione con le vicine aree del Parco Adda Sud, indicando anche il tipo di vegetazione utilizzata.

Si richiama inoltre la necessità di ripristinare a fine lavori gli orizzonti pedologici e lo strato vegetale rimosso nell'area dedicata al cantiere, posta sul lato sud-est in adiacenza al nuovo impianto.

Salute pubblica

La valutazione del capitolo "Salute pubblica" ha evidenziato che nel documento redatto dal Proponente vengono riportati tutti gli elementi richiesti dalle linee guida regionali. Vengono presentate le mappe specifiche di ricaduta e definita la popolazione esposta, oggetto della valutazione dello stato di salute ante-operam, includendo tutti i residenti in un'area di raggio pari a 10 km con centro sull'opera.

Sarebbe stato opportuno aggiungere una tabella riportante la numerosità complessiva dei due scenari espositivi, anche se questa mancanza non inficia la valutazione.

Pertanto, la valutazione dello stato di salute ante operam si riferisce a territori molto più ampi che riguardano una popolazione esposta alle potenziali ricadute di oltre 100.000 abitanti.

La valutazione dei casi attribuibili utilizza un modello che cautelativamente ipotizza il funzionamento di entrambe le centrali [esistente + impianto peaker in progetto] al massimo carico per il totale delle ore di un anno (8.760), da ritenersi cautelativo come evidenziato anche nel capitolo "Atmosfera" della presente Relazione.

In un simile scenario la stima dei potenziali decessi attesi attribuibili è di 0,02 / anno per tutte le patologie naturali come conseguenza della esposizione a NO₂ sui circa 100.000 esposti,

arrivando quindi ad una stima di 0,2 casi per milione di abitanti per anno. Pertanto, la valutazione tecnica, in uno scenario estremamente cautelativo per la popolazione (stima massima della esposizione, allargamento della popolazione esposta e numero e tasso di eventi attesi oncologici e non oncologici attribuibili inferiore all'unità), non identifica potenziali problemi di impatto sulla popolazione interessata.

Piano di monitoraggio ambientale

Nel documento integrativo relativo al PMA [Allegato D], si afferma:

- *"Tale piano è da intendersi come risposta alla prescrizione n.5 di cui al documento CTVA n.6909_2020- 0001 trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10/02/2020, riferito all'Istruttoria VIA n. 4910"* [pag. 5]"
- *"Il presente piano si configura come uno strumento flessibile e dinamico che può essere soggetto a revisioni e aggiornamenti in occasione di modifiche significative dell'impianto, nonché a seguito di indicazione da parte degli Enti preposti al controllo"*. [pag. 6]
- *"Si specifica che, quanto non espressamente indicato nel presente PMA deve essere sempre preventivamente concordato con l'Ente di controllo"*. [pag. 6]
- *"Con particolare riferimento alla fase di esercizio, si è scelto di uniformare il più possibile il presente PMA al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della Centrale termoelettrica a Ciclo Combinato di Bertanico, sia perché lo stesso è stato concordato con ed approvato dalle autorità competenti, sia perché nel corso degli anni il vigente PMC si è dimostrato efficace"*. [pag. 11]

A tal proposito si ricorda che il PMC ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale, ed è pertanto parte integrante dall'AIA stessa, mentre il monitoraggio ambientale, così come predisposto con il PMA ed evidenziato a pag. 5 del citato documento approntato dal Proponente, *"rappresenta, per tutte le opere soggette a VIA, lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e che consente ai soggetti responsabili (Proponente, Autorità Competenti) di attivare tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano appropriate alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA"*.

Ciò premesso, e richiamato quanto considerato e anticipato circa le diverse componenti ambientali, si espone quanto segue.

✓ Agenti fisici: rumore e campi elettromagnetici

Per quanto riguarda tali componenti, vengono espressi essenzialmente gli "intenti" cui fare riferimento per l'attuazione del piano di monitoraggio. Si ritiene che la volontà di uniformare il più possibile il PMA al PMC della centrale termoelettrica nel suo assetto attuale non risulti sufficiente, e pertanto debba essere predisposto un PMA articolato e adeguatamente ben dettagliato. In particolare, si ritiene che debbano essere contenuti almeno i seguenti elementi:

- definizione dei punti di misura e specificazione, per ciascuno di essi, della fase di intervento (ante operam AO, corso d'opera CO, post operam PO), che il monitoraggio vuole valutare; predisposizione di tabella riassuntiva del tipo Tabella 6-1 contenente anche il riferimento a punto di misura, recettore di interesse, limiti applicabili, ecc.;
- definizione di modalità e tempi di misura, tipologia di integrazione, periodi di riferimento, tipologia di strumenti, riferimenti quali matricola, modello, certificati di taratura o altro, ecc.;
- definizione della modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio; ad es. è opportuno che la relazione consuntiva sia redatta entro 30 giorni dalla conclusione del monitoraggio

e inviata alle Autorità competenti e di controllo; nel caso si evidenziassero superamenti, con particolare attenzione alla fase CO, dovrà essere cura del Proponente dare notizia dell'evento alle Autorità con una tempistica più ristretta, al fine di comprendere la possibilità di attuare interventi urgenti, a garanzia che non si ripeta la condizione di criticità;

Si ricorda che – per garantire il rispetto dei limiti acustici vigenti - le misure effettuate nell'ambito del monitoraggio devono descrivere la situazione in essere o, meglio ancora, la situazione di massimo esercizio o di massima attività di cantiere (dove necessario); pertanto le misure devono essere caratterizzate attraverso la descrizione dell'attività presente, con l'indicazione delle sorgenti di interesse, anche in termini di tempistica e di modalità di funzionamento, e con l'eventuale caratterizzazione di situazioni particolari; diversamente non si avrebbero indicazioni oggettive di ciò che è stato monitorato e quindi assicurazione che l'attività nel suo complesso garantisca il rispetto della normativa di settore. In tale ambito potrebbe essere utile la condivisione di una bozza del PMA dettagliato permettendo così di recepire nella stesura definitiva le eventuali indicazioni e osservazioni delle Autorità.

✓ Atmosfera

▫ In corso d'opera

Come evidenziato dallo s.i.a. e dalle successive integrazioni, per la fase di cantiere (della durata prevista di 24 mesi) si prevede generazione di emissioni prevalentemente in termini di sollevamento di polveri [scavo e transito su aree non pavimentate].

Oltre a mettere in atto tutte le misure necessarie per il contenimento delle polveri, si ritiene comunque necessario un monitoraggio della qualità dell'aria.

Nello specifico, il PMA nella fase CO dovrà seguire quanto indicato nella Linea Guida "Criteri per la redazione e valutazione dei piani di monitoraggio ambientale nella matrice aria" al paragrafo "Modalità di restituzione dei dati" [scaricabili dal sito istituzionale <http://www.arpalombardia.it/Pages/Documenti.aspx>].

Nello specifico contesto, considerata la tipologia di attività, si ritiene sufficiente il monitoraggio del PM10.

▫ Post operam

Si premette che nella documentazione inviata, in particolare nell'Allegato "A - Studio sulla diffusione], il Proponente dichiara che i massimi di ricaduta al suolo si situano a distanza dell'ordine di 1 ÷ 3 km dall'impianto in progetto, considerando tale impianto in modo estremamente cautelativo con riferimento al funzionamento per 8.760 ore/anno di esercizio a fronte di circa 500 ore attese.

Ciò posto, per quanto riguarda la fase di esercizio si ritiene che le centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria di proprietà di Sorgenia Power e gestite da ARPA con apposita convenzione, possano continuare ad essere il riferimento per la verifica della qualità dell'aria, in particolare gli inquinanti NOx e PM10 della stazione di Bertonico che si trova nel raggio di 3 km dalla centrale.

I pregressi d.m. autorizzativi rilasciati per la centrale hanno prescritto la realizzazione e la messa in esercizio di una rete di rilevamento della qualità dell'aria, che in seguito ai pareri favorevoli espressi da ARPA [prot. arpa_mi.2016.0127437 del 30.08.2016] e da Regione Lombardia [prot. T1.06967 del 07.02.2017], a far data dal 01.04.2017, è così strutturata:

sito centralina	tipologia	strumentazione prevista
Bertonico	background urbano	PM10, NOx, O3, NH3, meteo
Lodi	background urbano	PM10, PM2,5, NOx, O3

Sulla base di quanto indicato nella citata Linea Guida, per valutare l'eventuale peggioramento della qualità dell'aria nella fase PO si possono confrontare le misure di NO₂ e PM₁₀ della stazione di Bertonico (considerata come sito di indagine o punto di monitoraggio) con le misure delle stazioni della RRQA da prendere a riferimento (con il criterio indicato nella Linea Guida) negli stessi periodi di AO e PO utilizzando la metodologia presentata nella Linea Guida.

✓ Biodiversità

Per quanto sopra considerato in ordine alla componente, sussiste la necessità di prevedere nel PMA:

- il monitoraggio della possibile colonizzazione delle aree di cantiere da parte delle specie invasive elencate nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" [v. l.r. 10/2008; d.g.r. XI/2658/2019], facendo riferimento alla richiamata "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene" (<http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>); al verificarsi dell'ingresso di tali specie dovranno essere messe tempestivamente in atto le misure più idonee per evitarne la diffusione;
- più in generale, il monitoraggio delle componenti naturalistiche che potrebbero essere maggiormente interferite durante tutte le fasi dell'opera, così come indicato al capitolo 10 delle Linee Guida di cui alla d.g.r. X/5565/2016 [tenendo comunque conto che indicazioni indirettamente riferibili alla componente naturalistica provengono dalle azioni di monitoraggio sulle altre matrici quali atmosfera, rumore, ambiente idrico].

Conclusioni

Per quanto esposto - esaminata la documentazione depositata dal proponente, con le successive integrazioni - il progetto dell'impianto peaker associato alla centrale in esercizio di Bertonico e Turano Lodigiano si può considerare complessivamente compatibile in ragione innanzitutto della specifica funzione assegnata [soccorso in caso di richieste di picco di potenza nella rete] e tenendo conto della valutazione operata - in ordine alle emissioni in atmosfera - con criterio precauzionale a fronte dell'effettivo tempo di funzionamento annuale previsto in 500 ore.

Si evidenzia altresì l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 presenti nell'intorno del sito industriale in questione.

Ciò è condizionato - oltre al pieno rispetto delle mitigazioni e precauzioni operative definite dal Proponente stesso per le fasi di costruzione ed esercizio - all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nel presente documento relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, in particolare riguardo allo sviluppo di dettaglio del piano di monitoraggio ambientale.

* * *